



«Studiare il coraggio della Pace»



GIORNO della MEMORIA della SHOAH

27 gennaio 1945 – 2024

(Legge n. 211 del 20 luglio 2000)

"La Repubblica Italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, 'Giorno della Memoria', al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati."



« Cara Kitty ti scrivo » è l'incipit del Diario di Anna Frank

« È un miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembravano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo che può sempre emergere, ... » 15 luglio 1944



27 gennaio 1945 - 2024

**La Memoria della Shoà è ancora oggi un argine all'antisemitismo
e un impegno civico per la pace**

COMPITI AUTENTICI

Perché scrivere e far scrivere in occasione del Giorno della Memoria ?

Perché ciò che è scritto rimanga nel tempo e, in un tempo successivo, possa riportare al cuore e alla mente l'occasione nella quale avevamo appreso ciò che era accaduto, e ciò che ci aveva “toccato”.

Rivedere il nostro atteggiamento negli anni precedenti ci aiuta a vedere la modificazione tra come eravamo allora, cosa avevamo studiato, cosa avevamo compreso, quali domande ci restavano allora, e come ci troviamo adesso.

Riflettere sulla Shoah è un modo per avvertire il nostro dolore attraverso il dolore di altri. Per conoscere la paura e la fragilità, la sopraffazione e l'impotenza, il coraggio e l'attenzione, la fiducia, la tenerezza e la disperazione. Non si è trattato solo di conoscere una parte della storia, ma di entrare in una parte della nostra storia.

Il percorso di Ricerca didattica proposto attraverso la mediazione degli insegnanti ha potuto **verificare** l'autenticità e l'efficacia comunicativa dei testi; **osservare** l'utilizzazione del linguaggio verbale in situazione di interazione; **valutare** l'accompagnamento degli insegnanti ed **essere incoraggiati** per la qualità delle risposte e degli esiti della comunicazione.

Proposta di lettura e scrittura a studenti e studentesse di 13 e 14 anni – educare la sensibilità

.....

Anna Frank inizia a scrivere il suo diario a tredici anni, tra il giugno del 1942 e l'agosto del 1944 mentre si trova nascosta insieme alla sua famiglia e ad alcuni amici, nell'"alloggio segreto" di Amsterdam dove si erano rifugiati per sfuggire all'occupazione nazista e alla persecuzione degli ebrei. Dopo che l'alloggio fu scoperto, la famiglia fu separata e Anna e la sorella Margot furono "spedite" con un convoglio al campo di concentramento di Berghen Belsen, in Germania, dove entrambe morirono di tifo nel 1945.

Scrivere il diario aiuta Anna a vincere la solitudine e a guardare oltre se stessa, senza sapere che noi avremo letto tra i suoi pensieri del 15 luglio del 1944 : ***“E’ un miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembravano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell’intima bontà dell’uomo. ..., partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure, quando guardo il cielo, penso che tutto si volgerà nuovamente al bene...intanto debbo conservare intatti i miei ideali; verrà un tempo in cui saranno ancora forse attuabili.”***

Anna Frank, Diario, Giulio Einaudi editore, Milano 1954

Liliana Segre, ha tredici anni, quando viene caricata con violenza in un vagone alla Stazione Centrale di Milano¹e “spedita” in un convoglio diretto al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, insieme a 605 persone. Era il 30 gennaio del 1944. Del gruppo tornarono in 22, tra cui Liliana, che oggi è una testimone della Shoah e porta la sua voce in molte scuole, dove non si stanca di dire agli studenti : **"Studiate, sempre. Anche per chi non può, per chi non ha potuto farlo in passato** o, da adulto, pensa di non essere più in grado. La conoscenza è libertà".

Alla domanda: “Come è potuto accadere che a tredici anni tu sia riuscita a sopravvivere nel lager?”. Liliana risponde: ***“lo penso di essere sopravvissuta per la forza che ognuno ha dentro di sé, una forza antica che è il desiderio di vivere, e per l’intensità con la quale esercitavo la mia volontà a restare lontana dal lager, almeno con il pensiero. Ogni giorno quando arrivava il buio cercavo lassù la mia stella, le parlavo. Ero felice di ritrovarla e le dicevo: finché io sarò viva, tu, stellina, continuerai a brillare nel cielo, e significava per me che ero ancora viva.***

Liliana Segre con Daniela Palumbo, *Fino a quando la mia stella brillerà, Piemme, Milano 1918, pag.144*

Nel 1946 molti dei responsabili dello sterminio degli ebrei, furono condannati nel processo di Norimberga. In Italia, con l'istituzione della Repubblica parlamentare, entra in vigore la Costituzione Italiana (1948). Liliana Segre, il 19 gennaio 2018, è stata nominata [senatrice a vita](#) dal [Presidente della Repubblica Sergio Mattarella](#). Dal 15 aprile 2021 è presidente della Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza.

Rete Meta-MEMORIA della SHOAH

RICORDARE per METTERE AL CENTRO DEL CUORE

Che cosa hai trattenuto nel cuore e nel pensiero sulla ricorrenza del 27 gennaio?
Cosa ricordi? quando e dove è accaduto, fatti, ragioni, emozioni e sentimenti.

Shoah è una parola ebraica che significa “sterminio” e si riferisce allo sterminio degli Ebrei d’Europa avvenuto nel periodo 1941 – 1944 per il solo motivo di essere ebrei, tradizione di lingua, popolo e cultura (nota 1).

L’unicità della Shoah deriva dal fatto di non essere equiparabile ad altre tragedie umanitarie.

La Shoah è stata concepita in Europa, una nazione avanzata culturalmente che è responsabile di aver usato la *razionalità* scientifica, il progresso industriale ed economico nella costruzione intenzionale di una macchina della morte di massa, fomentando al contempo l’aspetto *irrazionale* del mito fantasmatico di un super potere ebraico. È questo l’archetipo antiggiudaico di radice cristiana ripreso dall’antisemitismo moderno e che resta spesso latente.

(1) Ricordare l’unicità della Shoah, perché non si ripeta di Roberto Della Rocca - redazione@kolot.it - 8 febbraio 2021

Parlarne insieme

1. Contenuto – su cosa verte il messaggio?

Dare notizia di un compito affrontato a scuola

2. La rivelazione di sé

Ciò che abbiamo ascoltato e desideriamo condividere

3. Relazione – Le testimonianze di Anna Frank e di Liliana Segre.

Penso che Rete Meta sia un interlocutore che può accompagnarci nello studio.

4. Appello – che cosa mi aspetto che accada

Vorrei rispondere alla proposta ricevuta e mi aspetto di ricevere una risposta che ci aiuti a capire perché e come lo studio possa aiutarci ad essere capaci di responsabilità e di giudizio, di scelta e di decisione rispetto alle azioni da compiere per il bene di sé e degli altri.

Cara Kitty, ti scrivo, è l'incipit del Diario di Anna Frank

(Traccia di lavoro)

Cara Kitty,

ho letto un pensiero del tuo diario e una testimonianza di Liliana Segre, e **ti scrivo** per annotare sulla carta Sento il sapore delle cose vere, quandoRespiro quando sento cheSto in silenzio, quandoVedo che la mia vita è

Perciò desidero assumermi un impegno e chiederò ai miei insegnanti, alla mia famiglia, agli amici di aiutarmi a comprendere con quale atteggiamento studiare per essere utile in questo.

Grazie per il tuo Diario.

DataNOME.....Classe.....

Cara Kitty, ti scrivo ...

... per annotare sulla carta le mie riflessioni. **Sento il sapore** delle cose vere, quando ascolto le testimonianze delle persone che hanno vissuto il dolore e hanno conservato il coraggio e la forza di far sentire la propria voce di canto, di parola e di affetto. **Respiro** quando sento che c'è speranza di cambiare per migliorare il mondo. **Sto in silenzio**, quando penso che tutti noi possiamo fare qualcosa di buono e di positivo ragionando con la propria testa. **Vedo che la mia vita** è come quella di tanti altri, bella, sicura e ricca di possibilità, ma non vedo ancora come potrei contribuire ad alleviare il dolore di tante altre persone.

Perciò desidero assumermi l'impegno di comprendere come lo studio possa aiutarmi in questo. Grazie per il tuo Diario.

[Paese, 28 gennaio 2024, età 14 anni]

Cara Kitty, ti scrivo ...

... per annotare sulla carta la tristezza che provo nell'approfondire ciò che accaduto tra il 1941 e il 1945 in Europa e che ora fa parte anche della mia storia. Mi piange il cuore.

Sento il sapore delle cose vere quando sono a scuola con i miei amici e studio la storia. **Respiro** quando sento che sto vivendo una vita nuova e migliore rispetto a quella che avevo in Argentina, e sono riconoscente per essere stato accolto in Italia quando due anni fa sono arrivato da un altro Paese. **Sto in silenzio** quando arrivo a casa e ascolto la musica mentre cucino. **Vedo che la mia vita** è preziosa e penso di essere fortunato a poter fare tutte le cose che amo. **Perciò** desidero assumersi un impegno e chiederò ai miei insegnanti, alla mia famiglia, agli amici di aiutarmi a comprendere con quale atteggiamento studiare di più e meglio per essere utile in questo. Grazie per il tuo Diario.
[Villorba, 7 febbraio 2024, età 14 anni]



Lettera di risposta ai docenti

Cari insegnanti e studenti, abbiamo ricevuto più di cento testi scritti in occasione della Giornata della Memoria della Shoah 2024, *“Cara Kitty ti scrivo... e vi rispondiamo con riconoscenza.*

Avevamo scelto l’educazione alla sensibilità e il rinvio alle testimonianze di Anna Frank e di Liliana Segre per cercare un contatto con voi attraverso la lettura di due esperienze in parte simili e in parte diverse allo scopo di porre attenzione ai sentimenti che vi avrebbero potuto suggerire. Per questo abbiamo introdotto alcuni “incipit” legati all’aspetto sensoriale, nell’idea che a volte basti sapere come cominciare per dare avvio a nuovi inizi di scrittura.

I numerosi testi che abbiamo letto con attenzione sono riusciti a trasmettere l’unicità di ciascuno di voi, permettendoci di ascoltare sentimenti, propositi, scelte e valori, conoscenze e attitudini molto importanti in relazione alla vita e allo studio.

La lettura delle due testimonianze vi ha fatto comprendere cosa sia stata la Shoah e l’antisemitismo che l’ha generata e ciò che avete provato vi ha fatto trovare fiducia in voi stessi e parole sincere per esprimervi.

Ascoltare ciò che avete scritto, sentito, udito, visto, ha generato in noi un nuovo pensiero in relazione all'atteggiamento di studio: amare ciò che si studia dà forma alla consapevolezza di sé nel suo sguardo sulla vita, anche quando è attraversata dal dolore. Quando ciò accade nasce il desiderio di studiare ancora, di più e meglio, accogliendo le domande che via via ci accompagneranno.

Ora ringraziamo voi e le vostre insegnanti per l'assunzione di un impegno in questo. Ci chiediamo e vi chiediamo: - In quali condizioni è possibile restituire allo studio la sua valenza formativa?

Salutiamo le classi Terze che concludono quest'anno e le invitiamo a restare in contatto con le classi Seconde con le quali riprenderemo l'argomento il prossimo anno.

Un cordiale saluto e l'augurio di una buona conclusione d'anno scolastico,

Treviso, 14 aprile 2024, Maria Letizia Chiavellati Celotti e Sante Velo